

L'importanza di essere certificato

LA CERTIFICAZIONE DEI TRADUTTORI E INTERPRETI SECONDO LA NORMA UNI 11591

di Franco Fontana, delegato tecnico di CONFASSOCIAZIONI ai tavoli di lavoro UNI e South Europe
Person Certification Manager di Intertek

La norma per le figure operanti nel settore della traduzione e interpretazione è stata pubblicata nel 2015 e il gruppo di lavoro è stato avviato poco dopo l'uscita della Legge 4 del 2013.

La UNI 11591:2015 definisce le due figure professionali, articolate in 8 profili specialistici:

1. Interprete di conferenza
2. Interprete in ambito giuridico-giudiziario
3. Interprete in ambito socio sanitario
4. Interprete in ambito commerciale
5. Traduttore tecnico-scientifico
6. Adattatore-dialoghista
7. Traduttore giuridico-giudiziario
8. Localizzatore

La norma analizza e definisce le figure professionali nel loro complesso. Questo significa che in primis delinea i compiti e le relative conoscenze, abilità e competenze partendo da una base comune; a seguire prende in esame gli aspetti relazionali, manageriali e organizzativi della professione così da poter considerare le peculiarità linguistiche e determinare le specificità dei ruoli. La norma mostra una sua complessità importante nella gestione degli esami in quanto richiede necessariamente una prova di traduzione e/o di interpretazione, cosa non facile da organizzare e gestire per le molte combinazioni linguistiche presenti sul mercato. Alla difficoltà gestionale si aggiunge anche un notevole ricarico economico da parte dell'Ente di Certificazione, che avrebbe come conseguenza un costo troppo elevato per il singolo professionista.

Intertek Italia, per ovviare a ciò, ha sviluppato una modalità di esame ponendosi direttamente in dialogo con un'Associazione di **CONFASSOCIAZIONI: l'AITI (Associazione Italiana Traduttori e Interpreti)** che, costituita nel 1950, vanta una storia e un'esperienza importante nel settore.

Grazie al supporto di AITI, si è quindi sperimentata una sessione di esame in presenza di **Accredia**, finalizzata all'ottenimento dell'accreditamento da parte di Intertek Italia sulla norma **UNI 11591:2015 e in conformità con la UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012**. Che cosa ha previsto la sessione di esame certificante la figura del traduttore e la figura dell'interprete di conferenza? L'erogazione dell'esame in modalità frontale, ovvero una traduzione e un'interpretazione reale in cabina per simulare esattamente l'attività lavorativa con il supporto degli esaminatori AITI qualificati da Intertek Italia. Sempre in presenza di Accredia si è anche valutato un terzo candidato che ha sostenuto un esame parziale finalizzato alla valutazione dell'apprendimento della norma. In questo caso, però, non si è svolta una prova reale di traduzione, poiché già sostenuta e regolarmente documentata per l'ammissione in AITI.

Questa modalità tecnicamente fattibile, e in linea con quanto previsto da Accredia, presuppone infatti importanti attività di assessment sull'Associazione per verificare la veridicità del suo operato nei processi associativi e nella capacità organizzativa di archiviare e tenere agli atti ogni aspetto così come richiamato nel testo della norma alla nota 2 (pagina 46) che sancisce la validità delle attestazioni rilasciate dall'Associazione, iscritta nell'apposito elenco del Ministero dello Sviluppo Economico, ai propri Associati.

Ecco quindi che anche nel processo certificativo viene enfatizzato e valorizzato il ruolo chiave delle Associazioni professionali, poiché si ha non solo una riduzione degli oneri organizzativi, ma anche una riduzione dei costi che il professionista dovrà sostenere per l'esame. Sicuramente le attività di assessment che l'Ente di certificazione deve condurre presso l'Associazione sono impattanti e gravose, ma al contempo riconoscono il ruolo e il lavoro condotto dalla specifica associazione nel rispetto della norma stessa.

Intertek Italia è, a oggi, l'unico Ente di Certificazione accreditato Accredia per la norma UNI 11591, così come AITI è al momento l'unico *exam center* di Intertek Italia sulla norma stessa.

È bene specificare inoltre che l'Ente di Certificazione non può prescindere dall'Associazione e dal suo know-how, perché è all'interno delle Associazioni che vi sono le competenze idonee per qualificare gli esaminatori Intertek Italia. È inconcepibile, se non in rarissimi casi, pensare che un Ente di certificazione possa avere al proprio interno esaminatori con competenze pari a quelle che devono essere verificate.

È questa la motivazione principale che ha spinto, nello spirito di collaborazione che contraddistingue CONFASSOCIAZIONI, Intertek Italia e AITI a creare una sinergia tale da permettere il raggiungimento di un risultato importante: rilasciare certificazioni professionali sotto accreditamento, in conformità con la norma UNI 11591:2015 e con piena validità ai sensi della Legge 4 e del D.Lgs. 13 del 2013.